Federagenti

Il giornale della federazione degli agenti, intermediari e rappresentanti di commercio

NOVEMBRE 2016

CISAL

Soluzione Agenti

06.41.22.76.62
Chiama Adesso

Notiziario Federagenti Direttore Responsabile: Vincenzo Lucarelli Comitato di Redazione, Direzione ed Amministrazione c/o la Sede Nazionale del Sindacato. Autorizzazione Tribunale di Roma n. 181/94 del 26/04/94 Iscritta Registro Nazionale della Stampa n. 6400 del 21/07/98

A pochi mesi dalle elezioni, ecco gli obiettivi centrati

Fondazione Enasarco, lavori in corso

Il resoconto del Convegno Federagenti al Forum di Milano

Riportiamo, di seguito, uno stralcio dell'intervento di Luca Gaburro, Segretario Generale Federagenti e membro del nuovo CdA dell'Enasarco eletto lo scorso giugno dall'Assemblea dei delegati scelti dagli agenti in occasione delle votazioni dello scorso aprile.

"Cari Colleghi agenti,
sono passati solo pochi mesi da quando a Giugno avete votato per la prima volta nella storia per l'elezione del Cda Enasarco. Un consiglio di amministrazione che vede – rispetto a quelli che si sono susseguiti in circa 70 anni di storia – come elemento di reale novità la presenza di Federagenti ed Ugl (la nostra associazione con il sottoscritto e Davide Ricci, l'ideatore del Forum Agenti), entrambi nella coalizione "Adesso basta" che si è presentata con un programma tutto incentrato sulla necessità di gestire l'ente con criteri trasparenti e privilegiare gli interessi degli Iscritti e dei Pensionati.
La diminuzione dei compensi del CdA, l'individuazione di provvedimenti a sostegno dei colleghi senza lavoro o che dovessero avere necessità assistenziali, l'introduzione di meccanismi in grado di evitare la perdita dei contributi versati come anche di avventurarsi in investimenti eccessivamente rischiosi, come ben sapete sono stati alcuni dei punti fondanti della nostra piattaforma rivendicativa.
Oggi a distanza di 5 mesi,...

segue a pag. 6

Risultati già raggiunti:

- **Diminuzione Compensi CdA**
- **Rivisitazione di alcuni Regolamenti della Fondazione**
- **Nuova Polizza Infortuni e Malattia per gli iscritti**

In questo numero

- Fondazione Enasarco, lavori in corso
- La perdita di punti patente
- Le prossime scadenze fiscali
- Il saluto del sottosegretario al lavoro, Cassano al convegno Federagenti
- Le proposte della Cisal
- Verificare i conti e consolidare l'Ente
- Bologna, è nato Tim.Bo
- Rubrica Previdenziale
- Rubrica Legale

Le prossime scadenze fiscali

- ✔ Entro il **16 dicembre** occorre versare il saldo saldo IMU e TASI sugli immobili diversi dalle abitazioni principali;
- ✔ Entro il **27 dicembre** invece bisognerà versare l'acconto IVA.

Cresciuto insieme a te.

Soluzione Agenti: il software per agenti di commercio dal 1989.

soluzione agenti

Software per Agenti di Commercio

SCOPRI LA PROMOZIONE >

Conoscere meglio il Codice della Strada ci aiuta nella professione

La perdita di punti patente

Cosa fare in caso di violazioni che comportano la decurtazione dei punti

di ***Mauro Masnaghetti***

— Funzionario del Reparto Studi e Legislazione della Polizia Locale di Roma Capitale —

Il tema della decurtazione dei punti sulla patente e delle modalità con le quali possono essere recuperati è di grande interesse pratico per chi debba utilizzare la macchina per motivi di lavoro. È, infatti evidente, che coloro i quali percorrano un numero di kilometri molto elevato per ragioni di lavoro hanno una maggiore probabilità di altri di essere assoggettati alle sanzioni, principali ed accessorie del codice della strada.

Innanzitutto partiamo con le buone notizie: la patente a punti è congegnata in maniera da premiare gli automobilisti virtuosi. E' previsto, infatti, che chi abbia almeno 20 punti sulla patente e che non commette infrazioni con perdita di punti, ha diritto dopo due anni a due punti di "bonus".

Con i bonus accumulati di biennio in biennio si possono raggiungere un massimo di 30 punti totali.

Completa questo meccanismo "premiale" la previsione per la quale gli automobilisti con meno di 20 punti, dopo due anni dall'ultima infrazione tornano al totale iniziale di 20.

Va ricordato, inoltre, che i neopatentati che non commettono infrazioni con perdita di punti hanno diritto ad un ulteriore punto all'anno per i primi tre anni dal conseguimento della patente, ma, per converso, la decurtazione punti, per ogni infrazione commessa, viene raddoppiata (per un massimo comunque di 15 punti (sempre che non siano state commesse infrazioni che comportano sospensione o revoca di patente).

Altro aspetto importante è che qualora l'infrazione venga commessa alla guida di un veicolo che non necessità di patente per essere condotto non si incorrerà nella relativa decurtazione (es. semaforo rosso superato oltrepassato alla guida di bicicletta, bicicletta elettrica o a pedalata assistita).

Veniamo ora invece alle note dolenti e cominciano col dire che nel caso in cui vengano commesse più infrazioni nessuna delle quali preveda però la sospensione o la revoca della patente, i singoli punteggi si sommano, ma la decurtazione totale non potrà superare i 15 punti.

Ma cosa accade se tutti i punti della patente vengono consumati?

Alla perdita totale del punteggio non consegue la sospensione immediata della patente di guida ma la sua revisione. Si deve, cioè, sostenere una prova teorica superata la quale si accede ad una prova pratica. L'esito negativo della prova teorica comporta la non ammissione alla prova pratica e la revoca della patente di guida. Allo stesso modo l'esito negativo della prova pratica comporta la revoca della patente di guida. L'accertamento dell'idoneità tecnica della patente di guida è superato solo se la prova teorica e la prova pratica hanno esito positivo. Se il titolare, entro i 30 giorni, non si sottopone all'esame di revisione, la patente viene sospesa a tempo indeterminato dall'ufficio provinciale del Dipartimento dei Trasporti Terrestri e ritirata dagli organi di polizia stradale.

Per verificare i nostri punti patente abbiamo diverse possibilità:

a. Collegarci al sito "portale dell'automobilista", che previa registrazione, offre una serie di servizi in maniera assolutamente gratuita. Realizzato col patrocinio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, consente di verificare anche i punti della patente, eventuali variazioni, la scadenza della patente e della revisione auto. Basta registrarsi senza alcun costo al portale per potere accedere ai servizi, con la possibilità di ricevere notifiche anche via mail o con sms periodici.

b. Scaricare l'applicazione ufficiale per smartphone e Tablet "iPatente"

c. Chiamare il numero 848-782782. Dopo aver composto la propria data di nascita sulla tastiera, una voce guida chiederà di digitare il numero di patente senza le lettere seguito dal tasto cancelletto: a quel punto verrà trasmesso il dato sui punti a disposizione. Il costo della chiamata è quello di una chiamata urbana.

Nel caso in cui si voglia recuperare i punti della patente perduti è possibile frequentare dei corsi presso le scuole guida, il cui costo oscilla tra i 150 e i 400 euro, oppure non commettere altre infrazioni. Nello specifico analizziamo diverse ipotesi che si verificano quando si vogliano recuperare i punti sulla patente.

Perdita uguale o inferiore a 5 punti
se l'automobilista parte da 20 punti e gli vengono sottratti cinque punti, va a 15
se l'automobilista parte da 30 punti e subisce una sottrazione di 5 punti,
non serve fare nessun corso, basta essere virtuosi per 2 anni.
dopo due anni senza infrazioni torna a 20;
ripartirà da 25 e dopo due anni senza infrazioni salirà a quota 27

Se si perdono più di 5 punti e non si vuole aspettare il biennio per recuperarli (Es. Titolare di patente di guida con 20 punti che commette la violazione di cui all'art. 148, 16° co. sorpasso di veicoli incolonnati con perdita di 10 punti che non vuole rischiare di sottoporsi di nuovo all'accertamento di idoneità in caso di violazione di similare gravità):

Perdita superiore a 5 punti
Occorrerà frequentare dei corsi presso le scuole guida, il cui costo oscilla tra i 150 e i 400 euro. Alla fine del corso, occorrerà sostenere un esame prima teorico e poi pratico. Grazie a questi corsi sarà possibile accreditare **6 punti** sulla propria patente, con l'eccezione di chi è in possesso di una patente professionale che può recuperare **9 punti** in una volta sola.

Perdita di tutti i punti della patente
Se si dovessero perdere tutti i punti della patente e arrivare a zero, si avrà la revoca automatica della patente, quindi si sarà costretti a rifare gli esami per ottenere la patente, cioè sostenere l'esame di teoria e l'esame di guida.

prosegue ▼▼▼

Per la **Pubblicità** su questo **Notiziario**

NETWORK AGENTI.IT

info line: 800.86.16.16

www.NetworkAgenti.IT

Patente a punti: comunicazione dei dati del conducente

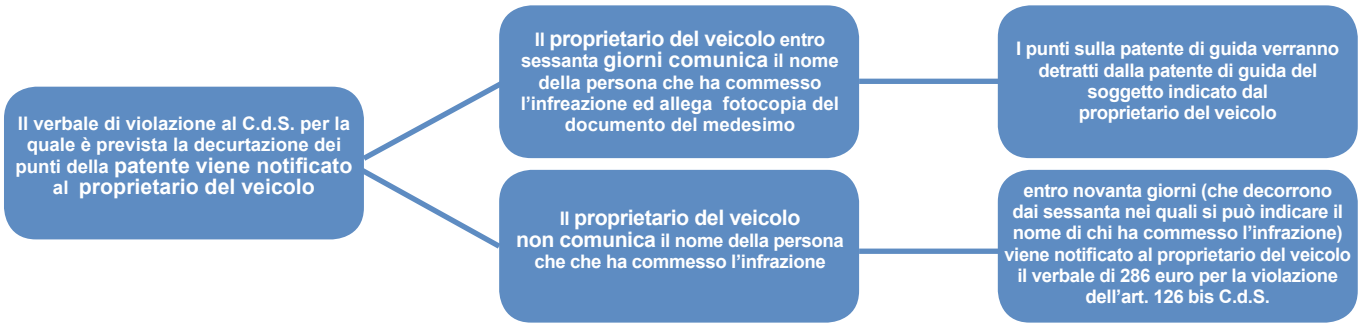
Se la violazione non è direttamente contestata al conducente al momento della violazione ma, ad esempio, viene rilevata da impianti autovelox o street-control ecc. il verbale di contestazione contenente la sanzione pecuniaria e l'indicazione dei punti da detrarre viene notificato al proprietario del veicolo.

Nel verbale è indicato che il proprietario del veicolo ha l'obbligo di comunicare i dati personali e della patente della persona che si trovava alla guida al momento della violazione. In questo modo si procederà alla decurtazione dei punti della patente del conducente indicato.

Il proprietario del veicolo che omette di fornire tali dati entro sessanta giorni dalla notifica della comunicazione nella quale si chiede di indicare chi fosse alla guida del veicolo al momento della infrazione è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €286 a €1.142. prevista dall'art. 126 bis del C.d.S.

Il verbale per la violazione dell'art. 126 bis, in tal caso dovrà essere notificato entro 90 giorni che decorrono dallo scadere del termine per comunicare il nome della persona alla guida.

Lo schema, pertanto sarà il seguente:



Prossimamente:

Nei prossimi numeri del notiziario andremo a parlare dei reati di omicidio e lesioni stradali recentemente introdotti nel nostro ordinamento con la legge n. 41 del 16 marzo 2016 (entrata in vigore il 25 marzo). Vi è infatti una scarsa conoscenza tra gli utenti della strada della nuova normativa che ha reso la legislazione italiana una fra le più severe sul tema.

Le pene accessorie per simili reati, purtroppo facilmente realizzabili (basta un tamponamento che provochi al tamponato lesioni personali superiori a quaranta giorni) possono essere devastanti per chi, come l'agente di commercio, ha, nell'autovettura e quindi nella patente, il principale strumento di lavoro.

Senza voler essere esaustivi e rimandando la trattazione del tema ad un prossimo articolo, è importante ricordare che la pena base in caso di omicidio stradale è di due anni che, però in caso di aggravanti, può aumentare considerevolmente fino a raggiungere i diciotto. Il trattamento sanzionatorio subisce un ulteriore incremento da un terzo ai due terzi se il conducente si dia alla fuga.

Non di minore importanza il fatto che alla pena detentiva si accompagna quello che alcuni esperti del settore hanno chiamato "l'ergastolo della patente. In caso di omicidio la patente è sospesa per 15 anni e per 5 anni in caso di lesioni personali. Se il conducente si dà alla fuga, però, saranno ben 30 gli anni di revoca della patente.

Sembra inutile sottolineare che per gli agenti di commercio l'entità della durata della sospensione della patente di guida ha conseguenze altrettanto gravi della reclusione poiché impedisce, di fatto, la prosecuzione dell'attività lavorativa.

I consulenti Federagenti
sono a tua disposizione
per risolvere le problematiche
Inps/Enasarco

Dal 24 al 26 novembre si è svolto presso Fiera Milano City il Forum Agenti Milano alla cui cerimonia di apertura hanno partecipato il sottosegretario al Ministero del Lavoro Sen. Massimo Cassano ed il presidente Enasarco Gianroberto Costa. Immediatamente dopo l'inaugurazione si è tenuto, alla presenza di un vasto pubblico di agenti il convegno Federagenti, anticipato di 30 minuti rispetto al programma vista l'alta affluenza. Dopo i saluti del Sottosegretario, Sen. Cassano e del Segretario generale della Cisal Francesco Cavallaro, il Presidente Onorario Manfredo Cornaro ed il Segretario generale Federagenti Luca Gaburro, hanno fatto il punto della situazione in relazione all'operato del nuovo CdA Enasarco nei sui primi mesi di attività, sottolineando i risultati raggiunti anche grazie all'impulso dato dai rappresentanti Federagenti, che siedono in consiglio dopo le prime elezioni dello scorso aprile. Ha concluso i lavori il Presidente di Assonova-Fabi, Alessio Amadori descrivendo i contenuti dell'accordo siglato con Federagenti per la tutela dei promotori finanziari iscritti ad Enasarco.

Il saluto del Sottosegretario al lavoro, Cassano al convegno Federagenti

Un nuovo ruolo per la fondazione Enasarco nell'Economia Italiana

"In primis desidero porgere i miei saluti agli illustri ospiti presenti, tra cui il segretario generale Cisal Francesco Cavallaro, e ai convegnisti tutti.
Come immagino tutti ben sapete, l'odierno convegno è stato organizzato dalla Federagenti in occasione del Forum Agenti, evento divenuto anno dopo anno sempre più significativo e che oggi si accredita come la manifestazione di riferimento per gli agenti e rappresentanti, nonché per i consulenti finanziari italiani.
Con piacere ho risposto all'invito a partecipare a questo convegno il cui titolo "Gli agenti dopo le elezioni Enasarco" mi porta ad una serie di considerazioni.
Anzitutto, il Ministero che rappresento ha voluto fortemente queste elezioni, perché consapevole che ciò avrebbe prodotto effetti su una vasta categoria di professionisti, ovverosia circa 350.000 tra lavoratori e pensionati che meritavano maggiore attenzione di quanto ne avessero avuta fino ad allora. E che meritavano che la loro Cassa fosse guidata da persone elette democraticamente, in grado di perseguire gli obiettivi richiesti a gran voce dalla categoria.
Come sottosegretario al Ministero del Lavoro con delega alla Previdenza, offro il mio pieno sostegno affinché venga data agli agenti di commercio ed ai consulenti finanziari la certezza di un futuro pensionistico sereno ed equo all'interno di un sistema previdenziale sostenibile.
Per raggiungere questo obiettivo personalmente ritengo che la Fondazione Enasarco possa tra le altre cose investire nell'economia reale italiana, contribuendo così a creare un nuovo tessuto economico sociale ed assistenziale degno di una moderna democrazia europea.
Investire significa creare occupazione e crescita economica. Per i lavoratori, significa assicurare loro la pensione e gli interventi in materia di welfare e assistenza con i quali sostenere la loro professione. Al tempo stesso significa la creazione di nuovi posti di lavoro, necessari per una visione di lungo periodo della Fondazione.
Chiaramente, a tutela degli iscritti è fondamentale che tale investimento garantisca almeno la protezione del capitale.

Sen. Massimo Cassano

Sono convinto che uniti – Ministero del lavoro, parti sociali ed iscritti alla Fondazione - possiamo vincere anche questa ambiziosa sfida, contribuendo così al rilancio della nostra economia che purtroppo porta ancora i segni della più grave crisi che ci sia mai stata nella storia." ■

Il saluto del Segretario Generale Cisal, Francesco Cavallaro al Convegno Federagenti

Le proposte della Cisal per gli Agenti di Commercio

Prima di tutto desidero porgere i miei saluti agli illustri ospiti presenti, tra cui il sottosegretario Massimo Cassano, e ai tanti agenti di commercio presenti.
Con la mia odierna presenza voglio testimoniare quanto la confederazione Cisal che rappresento sia vicina alla categoria degli agenti e rappresentanti e voglia tutelarne i sacrosanti diritti, in primis quello ad avere una pensione dignitosa al termine della carriere lavorativa.
E la Federagenti Cisal, grazie all'affermazione ottenuta proprio nelle recenti elezioni Enasarco attraverso le diverse migliaia di voti raccolti sarà determinante per raggiungere questo obiettivo.
Un risultato che ha fatto emergere senza ormai alcun dubbio il ruolo guida della Federagenti Cisal all'interno della categoria, per le battaglie condotte negli ultimi anni non solo sulla gestione della Fondazione Enasarco ma anche in campo fiscale – ad esempio con l'eliminazione dell'Irap – e legale.
Un risultato che ha tra le altre cose testimoniato come le nostre proposte siano sempre più considerate dai lavoratori, perché attuali e perché orientate alla risoluzione dei problemi.
Ho ascoltato con interesse l'intervento del sottosegretario Cassano e l'ipotesi da lui lanciata che le casse di previdenza investano nell'economia reale mi sembra molto interessante. Lo dico a maggior ragione in quanto uomo del sud ed in quanto proveniente da una terra – la Calabria – che non ha strade ed infrastrutture degne di un paese moderno, come non ha un sistema economico-produttivo all'avanguardia.
Già la professione dell'agente è difficilissima, ma se mi metto nei panni di un agente di commercio calabrese penso lo sia ancora di più.
Chiedere alle Casse di investire nell'economia reale e non più o non solo nella finanza va bene ma da solo non basta, perché al tempo stesso vanno individuati strumenti per l'emersione del lavoro nero e per la lotta all'evasione fiscale, come anche vanno cercati meccanismi per ridurre il cuneo fiscale e per combattere la lentezza burocratica che ancora attanaglia il nostro paese.
Perché altrimenti il rischio concreto è di investire senza risultato ingentissime risorse, distraendole peraltro dal loro focus principale che è quello di garantire pensioni dignitose.
La Cisal dal canto suo ha da tempo lanciato

Segretario Generale Cisal Francesco Cavallaro

su questi temi le proprie proposte adempiendo a quello che è il proprio ruolo di associazione sempre più vicina alle istanze dei lavoratori come conferma anche il risultato delle elezioni Enasarco. ■

Parla il Presidente della Federagenti, componente dell'Assemblea dei delegati Enasarco

Verificare i conti e consolidare l'Ente

Il connubio tra prestazioni e sostenibilità al centro della nostra attenzione

a cura della ***Redazione***

Riportiamo uno stralcio dell'intervento di Manfredo Cornaro, in occasione del convegno Federagenti tenutosi a Milano la scorsa settimana in occasione di Forum Agenti:

"Buongiorno a tutti, oggi vedo presenti tanti agenti di commercio e colleghi dell'associazione. Voglio ringraziarvi tutti, perché se possiamo qui oggi commentare il successo della Federagenti alle elezioni Enasarco è esclusivamente merito del vostro impegno e della vostra passione nel fare le cose.
Prima di entrare nel merito del mio intervento, lasciatemi presentare il "Manuale del venditore etico", che ha trovato spazio anche all'interno dell'ultimo numero di Enasarco magazine, scritto dal collega Angelo Di Pietro. E' un agente di commercio di Messina nonché – lo dico con piacere – associato Federagenti da diversi anni. Per noi che facciamo associazionismo un agente con 40 anni di esperienza mosso dal desiderio di trasmettere l'esperienza professionale ed umana accumulata è un valore aggiunto, per cui lo vogliamo pubblicamente ringraziare per questo suo sforzo.
Ma passiamo adesso a parlare del nostro nuovo ruolo all'interno della fondazione.
Come ben sappiamo, grazie alle migliaia di voti ottenuti, la lista "Adesso basta" promossa e sostenuta dalla Federagenti ha ottenuto 4 consiglieri di Amministrazione Enasarco e 14 delegati all'assemblea. Di questi, la nostra associazione ha potuto esprimere due consiglieri di amministrazione (il segretario generale ed un dirigente nazionale Federagenti, ovverosia Luca Gaburro e Davide Ricci, al quale ultimo faccio veramente i complimenti in quanto organizzatore di questa riuscitissima manifestazione che è il Forum Agenti) e 7 rappresentanti all'interno dell'assemblea dei delegati Enasarco (oltre al sottoscritto ci sono Loretto Boggian e Giuseppe Coppola, Martino Colella e Raffaella Corsetti, Roberto Lodi e Rita Notarstefano) nuovo ed importantissimo organo della fondazione Enasarco in carica dallo scorso mese di giugno.
La nostra compagine è composta non solo da agenti e rappresentanti di commercio, ma anche da esperti in diritto di agenzia, in materia previdenziale e fiscalisti, perché abbiamo voluto creare un mix di competenze per raggiungere l'obiettivo di essere finalmente in grado di contribuire ad una gestione sana e consapevole dell'Enasarco, rispettosa al tempo stesso dei circa 230.000 lavoratori che versano contributi e dei circa 120.000 pensionati.
Tra le attribuzioni dell'assemblea ci sono non solo l'elezione dei componenti del CdA e la nomina del collegio dei sindaci, ma anche ad esempio l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo nonché la delibera sulle modifiche dello Statuto, del regolamento elettorale e del regolamento delle attività istituzionali proposte dal Consiglio di amministrazione. L'assemblea viene convocata ordinariamente due volte l'anno dal presidente della fondazione, ma in via straordinaria può essere convocata qualora ne facciano richiesta almeno dieci componenti dell'assemblea stessa. Peraltro rinnovo l'invito – già portato all'attenzione del cda da parte dei nostri rappresentanti al suo interno – di dare una ancor maggiore importanza all'assemblea, coinvolgendoli anche nell'attività di commissioni eventualmente istituite su temi specifici, ad esempio la portabilità dei contributi o meccanismi di agevolazioni per i neo iscritti.
Tra pochi giorni saremo chiamati ad esprimerci sul bilancio preventivo per il 2017 della Fondazione Enasarco, su quali intenzione abbia in merito ad esempio ai futuri investimenti finanziari da fare, su come intenda gestire il progetto mercurio e quali servizi erogare agli iscritti.
Come ben sapete noi siamo stati molto critici sugli investimenti finanziari dell'ente, uno su tutti quelli di circa 780 milioni di euro in Anthracite che abbiamo reputato senza capo né coda, come anche non abbiamo capito perché, a proposito della dismissione delle case Enasarco, l'ente abbia voluto vendere anche gli appartamenti di pregio dando peraltro la possibilità all'inquilino acquirente di rivendere subito l'appartamento. Ora finalmente potremo verificare non solo come stanno veramente le cose, ma anche quali azioni il nuovo Cda abbia intrapreso per voltare pagina e come intenda

Manfredo Cornaro

perseguire il risanamento e consolidamento dei conti dell'ente, con un occhio più attento alle esigenze dei lavoratori. E questa possibilità oggi l'abbiamo grazie ai Ministeri competenti che, anche su pressioni della federagenti, hanno istituito quelle libere e democratiche elezioni che hanno visto la nostra associazione essere sicuramente l'associazione di categoria più votata ed evidentemente più in sintonia con le esigenze degli agenti.
Poi è chiaro – ed approfitto della presenza del sottosegretario Cassano per dirlo - che andranno affinati i meccanismi di partecipazione al voto, anche alla luce dell'esperienza appena fatta perché ci sembra ad esempio abnorme legare la possibilità di presentarsi alle elezioni alla raccolta di 7.000 firme notarili quando hanno votato poco più di 20.000 aventi diritto; come anche ci sembrerebbe più che opportuno ampliare la platea degli aventi diritto al voto ai pensionati ed a chi ha più di 5 anni di versamenti effettuati pur se non esercita più la nostra professione.
Prima di terminare questo mio intervento su una cosa intendo essere chiaro e rassicurare i colleghi agenti: nell'esercizio delle nostre funzioni avremo sempre ben presente il programma col quale ci siamo presentati, che vuole coniugare l'adeguatezza delle prestazioni a favore degli iscritti con la sostenibilità del sistema previdenziale, attraverso una gestione trasparente, chiara e condivisa. Andranno privilegiati gli interessi degli Iscritti e dei Pensionati, introducendo meccanismi che evitino di perdere i contributi versati e di avventurarsi in investimenti rischiosi, meccanismi che consentano di avviare provvedimenti a sostegno dei colleghi che dovessero perdere i mandati o che dovessero avere necessità assistenziali. Su questo non derogheremo, perché i colleghi che ci hanno votato questo chiedono e perché siamo fermamente convinti delle loro aspettative e rivendicazioni." ■

Un momento del convegno

A pochi mesi dalle elezioni, ecco gli obiettivi centrati

Fondazione Enasarco, lavori in corso

Il resoconto del Convegno Federagenti al Forum di Milano

a cura della ***Redazione***

Riportiamo, di seguito, uno stralcio dell'intervento di Luca Gaburro, Segretario Generale Federagenti e membro del nuovo CdA dell'Enasarco eletto lo scorso giugno dall'Assemblea dei delegati scelti dagli agenti in occasione delle votazioni dello scorso aprile.

"Cari Colleghi agenti,
sono passati solo pochi mesi da quando a Giugno avete votato per la prima volta nella storia per l'elezione del Cda Enasarco. Un consiglio di amministrazione che vede – rispetto a quelli che si sono susseguiti in circa 70 anni di storia – come elemento di reale novità la presenza di Federagenti ed Ugl (la nostra associazione con il sottoscritto e Davide Ricci, l'ideatore del Forum Agenti), entrambi nella coalizione "Adesso basta" che sì è presentata con un programma tutto incentrato sulla necessità di gestire l'ente con criteri trasparenti e privilegiare gli interessi degli Iscritti e dei Pensionati.
La diminuzione dei compensi del CdA, l'individuazione di provvedimenti a sostegno dei colleghi senza lavoro o che dovessero avere necessità assistenziali, l'introduzione di meccanismi in grado di evitare la perdita dei contributi versati come anche di avventurarsi in investimenti eccessivamente rischiosi, come ben sapete sono stati alcuni dei punti fondanti della nostra piattaforma rivendicativa.
Oggi a distanza di 5 mesi, possiamo dire di aver già raggiunto dei primi risultati e di aver posto le basi per centrarne altri a breve, a tutela degli iscritti all'ente. Infatti non solo il nuovo CdA ha recentemente deliberato una sensibile riduzione dei propri compensi, ma è stata individuata una nuova polizza sanitaria per gli agenti, per la copertura del rischio da infortunio e malattia, entrata in vigore dallo scorso 1° novembre significativamente meno onerosa per la Fondazione ed al contempo con maggiori prestazioni a favore degli iscritti. Inoltre il nuovo Consiglio ha preferito durante l'estate declinare l'ipotesi – ventilata da più parti – di investire diversi milioni di euro nel Fondo Atlante 2, destinato al salvataggio di alcuni istituti bancari italiani, ritenendo che non esistessero le condizioni per partecipare all'operazione. Ed ancora, il CdA sta lavorando per individuare quei meccanismi di agevolazione contributiva per i neo agenti - come recentemente anticipato dinanzi alla Commissione parlamentare di controllo - necessari per cercare di invertire il trend negativo relativo alle nuove iscrizioni all'ente registrato negli ultimi anni. Poi ci sono state alcune altre azioni che definirei "di contorno", quali ad esempio lo sblocco di 4 mln euro su 5 di crediti che la Fondazione vantava nei confronti del comune di Roma per l'affitto di alcuni palazzi.
Per non parlare della nostra opera di revisione di alcuni regolamenti interni all'ente, come ad esempio il codice della trasparenza (perché Enasarco è tenuta a mettere sul proprio sito tutta una serie di materiali e documenti ad uso e consumo degli iscritti); il codice per l'accesso agli atti (per consentire agli iscritti di conoscere lo stato di lavorazione di una propria pratica); il regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie (che prevede tutta una serie di limiti agli investimenti in Borsa da parte della fondazione).
In tanti ci chiedete se ci sono novità sulla questione silenti e su questo abbiamo aperto un tavolo per verificare se ci sono le coperture per modificare l'art. 16 del regolamento Istituzionale, che è quello che afferma che gli agenti iscrittisi all'ente dopo l'1/1/12 hanno diritto ad una prestazione pensionistica, a partire dal 2024 – con almeno 5 anni di contributi versati. Ebbene stiamo verificando se sia possibile ad esempio anticipare la prestazione al 2020 (in luogo del 2024) oppure coinvolgere più agenti partendo ad es. dal 2007 e non più dal 2012.

Luca Gaburro, Segretario Generale Federagenti e membro del nuovo CdA dell'Enasarco

Quindi come vedete ce la stiamo mettendo tutta con pochi proclami e tanto lavoro, come giusto che sia visto il mandato che ci avete conferito per ripagare la fiducia che ci avete accordato.
Permettetemi ora una riflessione sulla proposta lanciata in questa sede dal vice ministro Cassano su possibili investimenti dell'enasarco in economia reale (vds. pag. 4).
Personalmente ritengo che le Casse possano dare un grande contributo allo sviluppo economico del Paese purchè ciò avvenga dando la giusta attenzione ai rendimenti per garantire il pagamento delle pensioni. In questo modo le risorse degli enti pensionistici possono servire a costruire il futuro previdenziale degli iscritti ed al tempo stesso contribuire a fa ripartire la nostra economia, perché in un Paese che gira, girano anche le professioni e, di conseguenza, le Casse. Ma il tema centrale a mio avviso è: come rilanciare l'economia nazionale operando al tempo stesso scelte oculate a tutela delle pensioni? Perché gli enti possono immaginare forme di investimento che aiutino il sistema Paese ma questo deve avvenire nell'ambito di una strategia controllata e sicura. Estremizzando il concetto, le casse possono investire ad esempio in infrastrutture ma se viene presentato il progetto del ponte sullo stretto francamente qualche dubbio ritengo ci sarebbe….allo stesso modo possiamo investire anche nelle nostre imprese, purchè abbiano un "rating" elevato e prospettive di crescita nel medio/lungo termine e non si tratti invece di un sovvenzionamento ad imprese in crisi o alla soglia del fallimento perché – sempre estremizzando il concetto – non può trattarsi di una sorta di cassa integrazione erogata dalle casse in sostituzione dello Stato, le cui risorse sono sempre più esigue da questo punto di vista.
Perche non ci dobbiamo mai scordare che se è vero che la Fondazione ha ingentissime risorse che potrebbero essere utilizzate per aiutare il nostro paese per risollevarlo è altrettanto vero che questi soldi sono degli agenti che li hanno versati per avere la pensione a fine carriera e che ci hanno eletto in primis per proteggere questi loro soldi ed evitare investimenti dannosi come ci sono stati in un passato nemmeno troppo lontano. E noi questo ruolo di garanzia lo vogliamo esercitare per davvero e non a parole o sulla carta." ■

Un momento del convegno

Cresciuto insieme a te.

Soluzione Agenti: il software per agenti di commercio dal 1989.

soluzione
agenti

Da oltre 25 anni al fianco degli Agenti di Commercio

Per maggiori informazioni: **www.soluzioneagenti.it**
E-mail: **solage.info@ritoll.it** Tel: **06.41.22.76.62**

Rubrica Previdenziale

a cura di ***Rita Notarstefano***

— Responsabile Federagenti Sicilia Orientale —

Domanda: Approfitto di voi per avere delle informazioni riguardo la mia posizione enasarco. Premetto che ho 52 anni e 23 di contributi.
Dal dicembre 2015 non sto più collaborando con aziende di settore per cui non sto accumulando contributi, e non credo di accumularne più dato che sto lavorando nel settore assicurativo con il quale non sono previsti contributi enasarco.
Volevo sapere se è possibile in qualche modo recuperare gli anni versati, o sapere eventualmente quando dovrei iniziare percepire i contributi versati in 23 anni.

Risposta: Secondo la normativa attualmente in vigore dal 2018 la quota da raggiungere per maturare il requisito pensionistico (somma tra anzianità contributiva e anzianità anagrafica) sarà 92. Pertanto se la sua anzianità contributiva è di 23 anni e non è destinata ad aumentare, dovrà raggiungere i 69 anni per l'erogazione della prestazione pensionistica da parte della Fondazione Enasarco.
Al momento la contribuzione Enasarco non è trasferibile ad altro fondo pensionistico (Inps) è quindi, rebus sic stantibus, dovrà attendere la maturazione dei requisiti a meno di novità introdotte dal legislatore.
La previsione sopra citata, ribadiamo, è fatta in base alla normativa attuale, e nulla esclude che nei prossimi 17 anni il regolamento subisca delle modifiche. La invitiamo pertanto a consultare periodicamente il sito della Fondazione www.enasarco.it

Domanda: Come Agente di Commercio ho versato circa 18 anni di contributi, ma non svolgo più la professione e non credo che tornerò a svolgerla, ho diritto a qualcosa. Cosa devo fare per tutelarmi al meglio?

Risposta: Senza conoscere la sua età anagrafica e la data di cessazione dell'attività, questa è solo una risposta di massima. Per darle informazioni certe occorrono oltre ai dati sopra citati una verifica della sua posizione contributiva, cosa che solo lei può fare on line sul sito www.enasarco.it o recandosi presso la sede territoriale a lei più vicina.
In ogni caso per maturare il requisito contributivo necessitano almeno 20 anni di versamenti e, più in generale, da quest'anno per andare in pensione Enasarco è necessario che la somma dei contributi versati e dell'età anagrafica sia pari a 90 (con minimo 65 anni di età e 20 anni di contributi). Dal 2018 la quota sarà 92 (con 66 anni di età) Nel suo caso, con 18 anni di contributi versati non raggiungerà mai uno dei requisiti minimi, quindi l'unica possibilità per non perdere i contributi versati è quello di procedere alla contribuzione volontaria.
Attenzione però perché tale richiesta deve essere avanzata all'ente previdenziale, a pena di decadenza, entro 2 anni dalla cessazione dell'attività. Se quindi ha cessato l'attività entro gli ultimi 24 mesi la invitiamo ad effettuare immediatamente la domanda. Laddove invece sia già trascorso tale periodo, allo stato, l'unica possibilità è tornare a svolgere la professione e versare almeno 2 anni di contributi. In difetto lei rimarrà, a tutti gli effetti, un silente, cioè un soggetto che ha versato, ma rischia di non ottenere nessuna prestazione previdenziale né alcuna restituzione. La Federagenti, come sa, ha posto questo problema con forza ed il Presidente del nuovo CdA della Fondazione (in cui la ns. associazione è presente, con 2 rappresentanti su dieci, e quindi in minoranza) ha espresso la volontà di affrontare con serietà questa problematica, al fine di rendere più equo il sistema previdenziale enasarco. ■

Hai problemi con la mandante?

Trova la ns. sede più vicina su

www.federagenti.org

Bologna, è nato Tim.Bo

Un tavolo di coordinamento fra imprese ed istituzioni per portare avanti proposte delle realtà produttive del territorio

A.R.CO. Federagenti è una della 22 Associazioni di Categoria (in rappresentanza di tutte le categorie imprenditoriali bolognesi) che partecipano a Tim.BO, un tavolo di coordinamento che ha lo scopo di dialogare con le amministrazioni locali formulando proposte e presentando iniziative di interesse delle imprese nel territorio felsineo. Il tutto era cominciato l'anno scorso quando quelle stesse associazioni avevano protestato unitariamente contro la politica di gestione dei pass per il carico e scarico merci messa in atto dal Comune di Bologna. Vista la validità dell'iniziativa a suo tempo proposta, i rappresentanti delle realtà imprenditoriali hanno pensato di trasformarla in un soggetto permanente, che si presenta come valido ed unico interlocutore fra gli imprenditori e le istituzioni. Arco-Federagenti che sin dall'inizio aveva sposato la battaglia contro i pass, così penalizzante per la nostra categoria ha aderito con entusiasmo a questa nuova iniziativa con l'obiettivo di continuare a portare avanti con efficacia le proposte degli agenti felsinei al fine di migliorare la nostra attività professionale.
Al tavolo ARCO partecipa con il proprio Presidente, Roberto Lodi, membro peraltro del direttivo nazionale Federagenti.

Presso tutte le sedi Federagenti è possibile ricevere consulenza e assistenza sulle istanze di rimborso Irap e sugli eventuali ricorsi alle commissioni tributarie.

Rubrica Legale

a cura di ***Luca Orlando***

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

Domanda: Sono un agente di commercio di un'azienda che fornisce prodotti alimentari (confetture/miele/caffè/thè etc) per la grande ristorazione e la mia clientela è limitata a hotel/Centri congressi di due province dell'Emilia. Mi è stata proposta, da un'azienda concorrente, l'assunzione diretta come dipendente con la qualifica di Ispettore per l'intera regione e per una clientela più ampia (comprensiva di bar/centri commerciali/Parchi divertimento etc). Sono tenuto a rispettare il patto di non concorrenza presente nel mio contratto ed avente validità annuale?

Risposta: Fermo restando che per una risposta esaustiva occorre leggere il suo contratto di agenzia e il contratto che andrà eventualmente a sottoscrivere con la nuova azienda, in linea di massima, la nuova attività lavorativa potrebbe configurare una violazione del patto di non concorrenza. Infatti, normalmente, nella sua formulazione "standard", il patto di non concorrenza post-contrattuale incluso nei contratti di agenzia, prevede che un agente non possa svolgere attività "commerciale" (in senso ampio ed in diverse forme) per altre aziende in relazione a prodotti, clienti e zona similari. Quindi benché zona e prodotti coincidano solo in parte ciò potrebbe configurare comunque una violazione della clausola contrattuale. Ovviamente vi è da valutare esattamente i compiti e le mansioni affidate alla figura dell'ispettore e per questo è fondamentale verificare il CCNL applicato dall'azienda per cui andrà a lavorare. In ogni caso è importante ricordare che, indipendentemente dal profilo giuridico della mansione formalmente assegnata, ciò che rileva è la realtà della prestazione svolta, quindi laddove lei, anche solo di fatto, vada a svolgere attività promozionale, ciò comporterebbe comunque una violazione. Per una consulenza più completa ed esaustiva con l'analisi della documentazione sopra citata la invitiamo a rivolgersi alla sede Federagenti a lei più vicina.

Domanda: Sono un vostro associato che desidera ricevere informazioni riguardo ad una problematica con una ditta mandante: se l'azienda chiede un concordato preventivo le provvigioni a me spettanti hanno una corsia preferenziale o sono un creditore come i fornitori ecc...?

Risposta: Le provvigioni relative all'ultimo anno godono di privilegio, le altre sono crediti chirografari. Se l'azienda sarà ammessa al concordato riceverà una comunicazione dalla procedura per precisare i suoi crediti.

Domanda: Per mie necessità (dovevo inserire anche mio figlio nei contratti di agenzia in corso) sono passato da ditta individuale a SAS comunicandolo alle mandanti. Una di queste, invece di pagarmi le indennità, mi ha riconosciuto la continuità del rapporto, ma le altre due tacciono e non solo non mi hanno pagato, ma neanche quantificato le indennità, dicendomi, solo a parole, che non ne ho diritto. Cosa devo fare?

Risposta: Purtroppo dobbiamo ancora tornare su una questione più volte trattata e sulla quale continuiamo a sottolineare che occorre fare molta attenzione al fine di evitare conseguenze negative dal punto di vista economico. Quando si passa da ditta individuale a società di persona (es. Società in nome collettivo, S.A.S.) o di capitale (per lo più SRL) su iniziativa dell'agente, lo stesso deve essere ben conscio che la mandante può legittimamente non corrispondere le indennità di clientela e meritocratica sino ad allora maturate limitandosi solo a corrispondere il Firr, (se il contratto richiama gli accordi economici collettivi). Per evitare queste spiacevoli sorprese occorre chiarire preventivamente la questione con la mandante magari ottenendo come le è accaduto con una delle tre aziende che il nuovo contratto stipulato tra la preponente e la neocostituita società di agenzia preveda chiaramente la continuità del rapporto ed il riconoscimento dell'anzianità maturata nel periodo lavorato come ditta individuale, sia ai fini di tutte le indennità di fine rapporto che dei termini di preavviso o in alternativa arrivando ad un accordo consensuale sulla liquidazione delle indennità all'atto della cessazione del rapporto come agente individuale. In caso contrario, poiché la cessazione del rapporto è da imputare ad una volontà e ad un interesse (come da lei stesso ammesso) dell'agente, in base alla normativa civilistica e pattizia, l'azienda sarà pienamente legittimata a non corrispondere né indennità suppletiva né indennità meritocratica.

Non ci stancheremo mai di ribadire la necessità di un'attenta valutazione di tutte le conseguenze che alcune scelte comportano e l'opportunità di rivolgersi ad un consulente sindacale o ad un legale per capire come operare concretamente nei rapporti con l'azienda. ■

Cerchi Agenti di Commercio?

Facile, Veloce, Sicuro!

Chiama ora il numero verde
e troverai i tuoi Agenti di Commercio

800.86.16.16